

## Scheda di sintesi e di alcuni temi del libro “Marenostro Naufraghi senza volto”.

### 1 Immigrazione

Il libro è un percorso “autentico” che parla di immigrazione\*. Dà “voce” a chi in vita, non ha avuto il diritto di essere donna o uomo, bambina o bambino, di chi fuggiva da violenze, persecuzioni, fame, guerre ed ora giace nel Mediterraneo, a due passi da casa nostra. Vuole essere altro. Vuole essere un libro “parlante” ossia vuole “dare voce alle voci”, anche a quelle che sono dentro di noi, che ci parlano, chiamano, raccontano. La guerra e la pace, la morte e la vita, il dominio e la libertà. Sono le voci degli “ultimi”.

*\*In generale, l'insediamento di uomini in paesi diversi da quello in cui sono nati, per cause naturali o politiche; può essere di massa o d'infiltrazione, secondo che le unità che si spostano comprendano varie migliaia di individui oppure siano di scarsa entità.*

*Spunti di riflessione.*

*“Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni son la mia Patria, gli altri i miei stranieri...” (Don Milani).*

### 2 Accoglienza: una parola e due “storie” che hanno fatto la Storia (in Puglia).

Era il 7 marzo del 1991 quando l'Italia scoprì di essere una terra promessa per migliaia di albanesi. Quel giorno arrivarono nel porto di Brindisi, a bordo di navi mercantili e di imbarcazioni di ogni tipo, 27mila migranti. Quelli che furono definiti “i boat people” albanesi erano un fiume inarrestabile. Il governo aveva dato l'ordine di fermarli, in attesa della fine delle trattative tra parlamentari italiani e autorità albanesi, in corso a Tirana. Alla fine non fu possibile rimandare indietro i migranti. Fu solo verso le 10 del mattino del 7 marzo che venne permesso alle navi di attraccare e ai profughi di scendere a terra. Molti cittadini di Brindisi scesero in campo per fornire aiuti alimentari, vestiario e medicinali. Dalle navi scendevano donne, bambini e uomini in condizioni disperate. Fuggivano da un paese in piena crisi economica e per loro l'Italia rappresentava un futuro migliore.

Sindaco di Bari dal 1990 al 1991 con la Democrazia Cristiana e docente di Diritto Amministrativo nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari. L'otto agosto del 1991, quando arrivò la «Vlora» al porto di Bari con il suo carico di 15mila disperati, l'unico ad opporsi all'idea dello stadio-lager fu l'allora sindaco di Bari Enrico Dalfino. per questo, il presidente della repubblica Cossiga lo etichettò di un bel «cretino». La moglie del primo cittadino, scomparso nel 1994, ricorda quei giorni difficili e l'incontro con Cossiga un anno dopo dell'uomo che tornava a casa quasi ogni giorno con le tasche piene di bollette da pagare. Gliele portavano al Comune, nella sua stanza di sindaco, che era sempre aperta a tutti, i tanti baresi che non riuscivano a pagarle.

*Spunti di riflessione: art. 10 Costituzione della Repubblica italiana*

*L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo*

*esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.*

3 Italia e immigrazione:

“Coniugare il rispetto delle regole e il controllo dei flussi migratori con l'integrazione degli stranieri e l'accoglienza di coloro che chiedono asilo, garantendo l'ordine la sicurezza pubblica. È la sfida che si pone una società moderna e multietnica.” Sul sito del ministero dell'interno del governo italiano c'è questa frase.

*Spunti riflessione: in Italia è veramente così? Cosa fa per realizzare e coniugare tali principi?*

4 Europa e immigrazione: il trattato di Dublino

Il trattato di Dublino è stato firmato nel 1990 appunto a Dublino (Irlanda) per disciplinare la materia relativa al sistema dell'accoglienza e delle richieste d'asilo all'interno dell'Unione europea. Oltre ai Paesi comunitari, nel documento rientrano anche Norvegia, Svizzera e Islanda. Il trattato è entrato in vigore sette anni dopo, nel mese di settembre del 1997. Uno dei principi cardine che lo costituisce è quello secondo cui è lo Stato di primo approdo del migrante che deve far fronte al “sistema” accoglienza, domanda d'asilo inclusa, impedendo quindi che i richiedenti tale diritto facciano richiesta in più Stati membri. Altro punto fondamentale del trattato è quello di evitare il più possibile che vi siano richiedenti asilo detti “*in orbita*” e cioè che siano trasportati da uno Stato membro ad un altro. Da questi principi si evince come il trattato penalizzi i Paesi meridionali dell'Europa, Italia compresa, che registrano ogni anno l'arrivo di diverse migliaia di migranti su tutto il territorio nazionale. Adesso, stando a quanto detto dal presidente dell'esecutivo europeo, le modifiche del trattato dovrebbero proprio puntare su una maggiore solidarietà europea verso gli Stati più esposti ai flussi migratori.

*Spunti di riflessione:*

*“I migranti, questi diversi da noi, sono l'occasione che l'Occidente ricco, che si sente al sicuro nei propri confini e bastevole a se stesso, ha di comprendere che una società chiusa è destinata a morire. Nessuno si salva da solo. Oggi più di ieri”. (tratto da “Marenostro Naufraghi senza volto”).*

5 La vergogna dei bambini soldato: “Ciao sono Melville, sì come il vostro scrittore americano. Sì sì d'accordo sono sudanese...” I bambini soldato vengono sfruttati, ingannati o rapiti, reclutati come combattenti, messaggeri, rilevatori umani di mine e schiavi sessuali. La loro salute e la loro vita sono in pericolo e la loro infanzia sacrificata in nome di una guerra degli adulti.

*Spunti di riflessione:*

*“Se disprezzate il genere umano e le armi degli uomini, temete almeno gli Dei, memori del bene e del male”. Virgilio, Eneide, I, 538-543*

6 Immigrazione e caporalato: “Ciao , sono Abdullah, sudanese e dalle mie parti il mio nome significa servo di Dio, non degli uomini...” Il caporalato è un fenomeno molto diffuso che si fonda sullo sfruttamento della manodopera a basso costo. Viste le numerose vittime che ci sono state negli ultimi tempi e al continuo, dilagante e consueto uso di delle fasce più deboli e disagiate,

persone povere ed extracomunitarie, ci pare doveroso spiegare e far conoscere questa brutale forma di schiavitù che ancora oggi è praticata nel Sud quanto al Nord e Centro Italia.

*Spunti di riflessione:*

*“Lastrichiamo le strade, spliamo la neve, allisciamo i prati, battiamo i tappeti, raccogliamo il pomodoro e l’insulto...” Erri De Luca, Solo andata*

7 Le Ong e i migranti: “Ciao, il mio nome è Federica, Ma mi chiamano Fede. E mi piace. Sono di Taranto, ho 26 anni e sono diventata volontaria della ong Life Wins...” Da sempre nell’immaginario collettivo quando si parlava di Ong si pensavano alle battaglie ambientali del WWF o di Legambiente, a quelle per i diritti umani di Amnesty International oppure veniva alla mente l’immagine di Gino Strada, il medico fondatore di Emergency. Grandi Organizzazioni non governative, senza scopi di lucro, portano avanti delicate battaglie sui temi più scottanti riguardanti il nostro pianeta. Negli ultimi mesi invece si è parlato delle Ong soprattutto in virtù alla questione del salvataggio dei migranti nel Mediterraneo.

*Spunti di riflessione:*

*“Non è più il tempo delle elemosine. E’ il tempo delle scelte.” Don Lorenzo Milani.*

*“Un giorno, quando le cose andranno bene, ti volterai indietro e ti sentirai orgogliosa di non esserti arresa.” Hevrin Khalaf (politica curda).*

*“L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.” Art. 11 Costituzione italiana*

8 Alcuni “luoghi comuni” e critiche sugli immigrati: “clandestini”, “invasione” ovvero “ci rubano il lavoro e che sono responsabili delle tutele e delle condizioni di vita dei lavoratori italiani “. Altri affermano che:” Questi buonisti che si interessano dei migranti, si dimenticano di tutto il resto, persino degli italiani a cui bisognerebbe pensare prima”.

*Spunti di riflessioni*

*“Delle parole dette mi chiederà conto la storia, ma del silenzio con cui ho mancato di difendere i deboli dovrò rendere conto a Dio”. Don Tonino Bello , Pensieri e parole.*

*“Se si perde l’audacia dell’essere, si finisce con la rassegnazione del sopravvivere”. Jacques Leclercq, Meditazioni di vita cristiana*